

La medicina narrativa e quelle storie di incontri tra i medici ed i pazienti

● Sentirsi chiamare per nome o, semplicemente, essere ascoltati dal medico con attenzione fa spesso la differenza per chi si trova a dover affrontare una malattia. Ed è proprio sul rapporto che si instaura tra medico e paziente, che può essere uno strumento potente, anche se spesso sottovalutato nella cura dei malati, che si basa la medicina narrativa, un'innovativa metodologia di intervento clinico assistenziale. Il nuovo approccio che dà centralità al rapporto tra medico e paziente sarà al centro del programma "Medicina narrativa - Storie di incontri con pazienti" presentato ieri mat-

tina a Potenza presso il palazzo del Consiglio regionale. Ricco il cartellone di incontri, ideato dall'A.Lu.Ma.R, l'Associazione Lucana Malati Reumatici Onlus con il sostegno della «Fondazione con il Sud». Da domani e fino al prossimo mese di aprile, è stato spiegato nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento, alla quale hanno preso parte Luigi Berardi in qualità di presidente dell'associazione, Loredana Albano e Maria Rosaria Nolè coordinatrici del progetto, si svolgeranno una serie di incontri con medici specialisti e psicoterapeuti. «Le persone - ha spiegato ieri Luigi Berardi -

attraverso le loro storie, nel corso degli incontri, diventeranno protagoniste di un processo clinico- assistenziale più completo, personalizzato ed appropriato. Queste faranno presenti le loro problematiche e necessità agli specialisti che ne sapranno fare tesoro». Domani sarà il dottor Michele Gilio, reumatologo dell'ospedale San Carlo di Potenza ad inaugurare la serie di eventi con un incontro sulla "diagnosi precoce in reumatologia". Il cartellone si chiuderà il prossimo aprile con un convegno sui «farmaci biologici e biosimilari fra continuità terapeutica e sostenibilità economica». [al.boc.]



POTENZA L'incontro di ieri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.